

Domenica 14 novembre XXXIII DOMENICA T.O.	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: defunti Zugliani – d. Rina Burigo (ann) - defunti fam. Bez d. Domenico e Margherita Raffael (ann) - d. Noemi Corona d. Caterina Svaizer e Guido Marin (ann) - d. Giovanni Cosner d. Biancarosa e defunti Broch e Bonat – d. Stefano Zanda e familiari Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 14 novembre XXXIII DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Lina e Giovanni Loss (Rauchet) defunti Giacomel e Romagna
Lunedì 15 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Michele Valline (coetanei 1942) – defunti Tomas e Obber d. Umberto Dalla Santa
Martedì 16 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Gianvittore Corona e genitori – d. Bruno, Ferdinando e Angelina d. Remigio e Maria Paccagnel e figli
Mercoledì 17 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Mario, Giovanni e Candida (Neni) d. Loreta e Maria Domenica Loss – d. Agata e Simone
Giovedì 18 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano: d. Pietro e Domenica Svaizer – d. Celeste, Maria e Angelo Zeni d. Renzo Sanson e Marirosa – d. Lorenzo Bonat e Angela Cosner defunti Orlor e Corona – d. Chiara Zanetel e Gabriella Masoch (ann) d. Bruno Ceccato e Giuseppina Corona
Venerdì 19 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Nilde Gianni ed Ernestina d. Maddalena Bettega Angelani (ann)
Sabato 20 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: Secondo intenzione offerente Ore 10.30: Battesimo a Mezzano di Pietro Zeni
Domenica 21 novembre XXXIV DOMENICA T.O CRISTO RE	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Francesco, Ida e Luciano Marin – d. Guerrino Sartor (ann) d. Giovanni Paccagnel e familiari – d. Teresa Pistoia d. Michele, Marino e sorelle Dalla Sega – d. Suor Antonietta Defrancesco defunti Zeni, Broch e Bonat (ann) Secondo intenzione offerenti capitello S. Antonio del Gavion Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 21 novembre XXXIV DOMENICA T.O CRISTO RE	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Nadia – d. Angela Loss e Domenico Doff defunti Cosner e Loss (Andree) - d. Graziano Svaizer d. Francesco e Margherita Bettega (Belo) d. Giuseppe e Menina Bettega (Maestri) defunti fam. Innocente Dalla Santa - In ringraziamento



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio"



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO

MARTEDI' E MERCOLEDI' 8.30 – 11.00
TELEFONO SEGRETERIA 3496533856

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

14 novembre 2021

La fine

A cura di don Carlo Tisot

La venuta del Figlio dell'uomo è il cuore del discorso sulla fine del mondo. Gli scienziati, naturalmente, sanno già quando sarà, mentre Gesù afferma che non è dato sapere. Il mondo ha una sua consistenza, ma quando cade sotto il segno del male mostra tutta la sua caducità e fragilità. Come dire il mondo non è Dio e quindi è finito, infatti "passa la scena di questo mondo" (1Cor. 7,31). Anzi, il suo destino attuale è finire male, perché rifiuta Dio. Gesù, con un linguaggio difficile, parla di guerre, terremoti, carestie desolazioni fino ad arrivare all'autodistruzione. In questo tratto del Vangelo si afferma che quanto di negativo vi è nell'universo scomparirà, cesserà per sempre. Nella morte di Cristo si realizza il primo compimento che promette un futuro più ampio, eterno. Sulla croce infatti si oscura il sole, si squarcia il velo del tempio, si aprono le tombe, c'è il terremoto, ma appare la gloria di Dio. Nel Cristo morente è incarnato l'uomo negativo che porta la maledizione del mondo ma ci sarà la vittoria di Dio che travolge questo mondo facendo apparire la liberazione assoluta. Questo mondo morirà, ma per lasciar nascere "cieli nuovi e terra nuova" e il grido di Cristo morente genera la nuova creazione. La seconda venuta di Cristo non è perciò un evento fatale, ma un invito ad essere sempre vigili e attenti a seguire le orme del cammino di Cristo. L'esito positivo o negativo, di salvezza o di condanna dipende dalla presa di posizione dell'uomo nei confronti di Gesù e delle sue parole. Così la storia del mondo non è più storia di perdizione, ma di salvezza. Questo tempo presente che dobbiamo vivere non è per niente neutro e secondario nei confronti della vita futura, ma è la realizzazione progressiva della vita nuova. Il nostro futuro si decide nella fedeltà alla parola di Cristo. Così la storia ha finalmente un fine verso il quale camminiamo pieni di

speranza, sempre in tensione verso una conclusione positiva che nessuno avrebbe potuto prevedere, ma che Dio ha mostrato in Cristo, indicandoci anche il cammino che porta ad essa. In lui, infatti, ci è stata data la parola definitiva del Dio dei vivi. Da essa possiamo e dobbiamo scoprire nel presente i segni del nostro futuro. Il vangelo che leggiamo ci farà emergere la nostra condizione, la categoria in cui viviamo, la nostra fede e la nostra speranza. Il cristianesimo non è una polizza assicurativa e un po' di paura non ci fa male, ma per chi ha "investito" tutto in Cristo, sarà una bella festa. Convertiamoci!

ELEZIONE DEI COMITATI PARROCCHIALI

Domenica 14 e lunedì 15 novembre è possibile depositare nell'urna in chiesa la scheda consegnata ad ogni famiglia per **l'individuazione di possibili candidati per il comitato parrocchiale. Ogni famiglia dovrà scrivere sulla scheda nell'ultima pagina quattro nomi di persone che ritiene idonee al servizio.**

Se qualche famiglia non avesse ricevuto la scheda potrà ritirarla in chiesa.

AVVISI

- **Domenica 14 novembre** L'associazione "Amici dell'Africa" organizza una vendita di dolci a sostegno delle attività dell'Associazione. Saranno presenti all'esterno delle chiese dopo le Sante Messe della Comunità di Mezzano – Pieve – Tondico - Siror e Transacqua. Chi si accosta è pregato di rispettare le norme anti COVID vigenti.
- **Lunedì 22 novembre** inizia il cammino in preparazione al Sacramento del Matrimonio. Per informazioni rivolgersi direttamente ai parroci don Augusto e don Giuseppe. I depliant sono disponibili in chiesa o sul sito delle parrocchie.

DOMENICA 28 NOVEMBRE

60 ragazzi della 3^a media di Primiero, Vanoi e Mis riceveranno in dono il Sacramento della Confermazione a Mezzano e Fiera di Primiero. In questo tempo sosteniamo con la preghiera il loro cammino in attesa dell'incontro di grazia con lo Spirito Santo.

**14 novembre 2021 – V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI –
"I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI"**

Nel Messaggio per la V Giornata mondiale dei poveri, papa Francesco si sofferma sul legame che c'è tra i poveri, Gesù e l'annuncio del Vangelo. Una riflessione che si riassume nella logica insegnataci da Cristo: «i poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano perché ci permettono di

riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre». Hanno molto da insegnarci. Il titolo del Messaggio, "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7), prende le mosse dall'episodio del Vangelo di Marco in cui una donna cosparge il capo di Gesù con del profumo molto prezioso suscitando l'ira di Giuda: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Una vicenda che permette a papa Francesco di riflettere sul ruolo da protagoniste delle donne nella storia della rivelazione e su Gesù come «povero tra i poveri perché li rappresenta tutti», ne «condivide la stessa sorte». Una condizione che chiede un cambio di mentalità, cioè non considerare più i bisognosi come persone separate, destinatari di un particolare servizio caritativo ma da coinvolgere nel segno della condivisione e della partecipazione. Una lezione da imparare come scuola di salvezza. «Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere – spiega il Papa –, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo». L'esatto contrario della logica del profitto che condiziona le società di oggi, nelle quali «sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattano su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione» aggravate attualmente dalla tragedia della pandemia. Per uscirne, occorre vincere la sfida di «un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni». A rischio è la stabilità stesse delle nostre democrazie, il loro fondamento. La povertà infatti «non è frutto del destino ma conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero!». Occorre in definitiva un cambio nel modo di pensare, un diverso approccio alla povertà e ai poveri: «non possiamo attendere che bussino alla nostra porta – sottolinea Bergoglio –, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza...È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore». Si tratta di recuperare i rapporti umani, di impegnarsi per restituire la dignità a chi rischia di perderla.

«I poveri – diceva don Primo Mazzolari – non si contano, si abbracciano».

Avvenire, 14 giugno 2021